

Università degli Studi di Torino
Corso di italiano per studenti Erasmus

Corso E livello intermedio – Docente P. Scarano
Lezione del 11 maggio 2020

- Vivere in città – vivere in campagna
- Nella città di Torino ci sono molti musei – Nella campagna piemontese si coltivano molti ortaggi
- Più meglio -> bene -> meglio (comparativo di maggioranza)
- Abitare a Torino/abitare in città
- Un bel vantaggio (troncamento) è obbligatorio con gli aggettivi maschili bello, buono, santo riferiti a nomi che iniziano per consonante e introdotti dagli articoli il e un / *un bello tramonto -> un bel tramonto
- Vivere in un villaggio in futuro (nel futuro)
- Il tema -> I temi (es. Problema – Teorema – Pigiama)



Correggiamo
gli errori

Andiamo al
cinema?

Ti piace andare al cinema?

Quando vai al cinema?

Che tipo di film ti piace guardare?

Qual è l'ultimo film che hai visto?

Ti è piaciuto? Sì/no. Perché?



Che genere di film preferisci?

1. Un film con molte battaglie e avventure

2. Un film che racconta vicende avvenute nel passato

3. Un film ambientato nell'Ovest degli Stati Uniti d'America

4. Un film divertente, spesso con un lieto fine

5. Un prodotto audiovisivo che osserva e interpreta un determinato aspetto della realtà

6. Un film con scene che provocano paura

7. Un film che ha molte scene di sesso

8. Un film il cui la fantasia si mescola con la scienza

9. Un film con eventi tragici e toni seri

10. Un film che racconta o ricostruisce una guerra

11. Un film in cui sono presenti mondi immaginari, magia e creature leggendarie

12. Un film che racconta la vita e la storia di un personaggio

13. Un film in cui accanto alla recitazione sono importanti per la storia anche la musica, il ballo e il canto

14. Un film che mette sullo schermo disegni animati

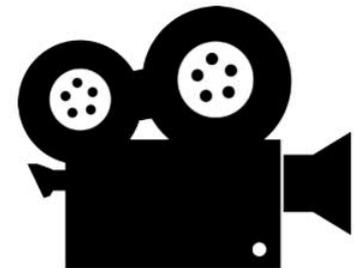
15. Un film con colpi di scena e molta suspense



di ANIMAZIONE, d' AVVENTURA,
BIOGRAFICO, COMMEDIA,
DOCUMENTARIO,

DRAMMATICO, EROTICO, di
FANTASCIENZA, FANTASY, di
GUERRA, HORROR, MUSICALE,

STORICO, THRILLER, WESTERN



Un po' di lessico

1. La persona che recita in un film:

A la comparsa

B il regista

C l'attore

2. Chi finanzia la produzione di un film:

A il regista

B il produttore

C il doppiatore

3. Operazione finale di un film, in cui le scene girate vengono selezionate e collegate in sequenze

A il cortometraggio

B il set

C il montaggio

4. Operazione in cui il parlato originale di un film viene sostituito con un altro in un'altra lingua

A il doppiaggio

B il set

C la colonna sonora

5. Persona che sostituisce un attore in scene rischiose o difficili

A il distributore

B il doppiatore

C la controfigura

6. La musica di sottofondo di un film

A gli effetti speciali

B la colonna sonora

C il set

7. Lo strumento usato per girare un film

A la cinepresa

B il regista

C la scena

8. L'insieme delle battute che gli attori devono recitare.

A il set

B il copione

C il montaggio

9. Chi recita una parte molto piccola, spesso senza parlare.

A la controfigura

B il regista

C la comparsa

10. Chi dirige un film

A il produttore

B il regista

C il direttore

11. Insieme di tecniche e tecnologie usate per creare eventi speciali non rappresentabili in modo normale.

A i costumi

B gli effetti speciali

C la scenografia

12. Mettere sul bordo dello schermo la traduzione del parlato degli attori

A i sottotitoli

B il copione

C il ruolo

13. Una pellicola breve

A il distributore

B il cortometraggio

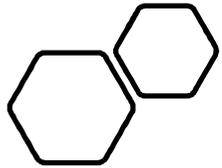
C il set

14. Gli ambiente e le scene di una rappresentazione cinematografica

A i costumi

B la scenografia

C il ruolo



Pane e tulipani è
un film del
1999 diretto da Silvio
Soldini e vincitore di
numerosi riconoscimenti



Trama

Rosalba è una casalinga pescarese di origini napoletane, madre di due adolescenti e moglie di Mimmo, titolare d'una ditta d'idraulica e sanitari, piuttosto grossolano e infedele. Assieme alla famiglia e agli amici, partecipa a una squallida gita a Paestum, organizzata da una ditta di venditori di pentole ed elettrodomestici. Durante una sosta dell'autobus, prima di proseguire la gita a Roma, Rosalba viene dimenticata in autogrill. Decide di tornare a casa con un passaggio in auto, ma il viaggio le dà l'occasione per una fuga improvvisata verso Venezia. Lì fa nuove amicizie, come Fernando, un cameriere, Grazia, una massaggiatrice e trova lavoro in un negozio di fiori. Lontano da casa, la vita di Rosalba ritrova una dimensione nuova e la donna riscopre interessi, spazi, rapporti che sembrava avere dimenticato. Rosalba torna a Pescara e ritrova un mondo per nulla cambiato, nel quale ognuno è desideroso solo di riprendere la squallida routine interrotta dalla sua assenza. Rosalba tornerà a Venezia da Fernando, accompagnata dal figlio minore.

Parliamo un po'



Hai mai partecipato a un viaggio organizzato? Quale era la destinazione?



Esiste una città o un luogo che ti affascina particolarmente? Quale e perchè?



Hai mai vissuto un'esperienza che ti abbia fatto particolarmente riflettere o che abbia cambiato il corso della tua vita?



Secondo te, è giusto abbandonare improvvisamente la famiglia per inseguire i propri sogni?

Leggi cosa succede in questa scena del film

- Fermo, il fioraio, chiama ripetutamente la sua nuova aiutante Rosalba, da lui però chiama Vera. Rosalba risponde con un semplice “eh”.
- Allora Fermo le urla che l’acqua per il tè sta bollendo. Rosalba gli risponde che non ha tempo per il tè, perché deve finire una composizione di fiori per le sei di sera.
- Fermo insiste dicendole che i clienti possono ripassare più tardi se il lavoro non è pronto. Rosalba obietta allora che non può far ripassare i clienti dopo, avendo loro promesso che il lavoro sarebbe stato pronto per le 6 .
- Fermo non vuol sentire ragioni e dichiara che le cose belle sono lente e ordina a Rosalba di andare a prendere il tè.
- Rosalba alla fine accetta, ma non senza far notare a Fermo che lei si sente male a far aspettare la gente.
- Fermo afferma che Rosalba sbaglia a essere così rispettosa degli orari e che noi tutti dobbiamo imparare a aspettare.





Scrivi il dialogo

Adesso passa dal discorso indiretto al discorso diretto:

Negozi di fiori

- Fermo: _____
- Rosalba: _____
- Fermo: _____



Soluzione

- Fermo: Vera! Vera!
- Rosalba: Eh!
- Fermo: L'acqua bolle!
- Rosalba: Non ho tempo. Devo finire per le sei.
- Fermo: Ma ripasseranno più tardi.
- Rosalba: No, gliel'avevo promesso.
- Fermo: Le cose belle sono lente. Vieni a prendere il tè.
- Rosalba: Sì. Fermo, ma scusate: io mi sento male a far aspettare la gente.
- Fermo: Sbagli. Bisogna imparare ad aspettare.

<https://www.youtube.com/watch?v=t5xv4Hg4ALE>



Leggi il dialogo

- Rosalba: Buonasera.
- Fernando: È mio dovere informarla che la cuoca ha avuto un attacco di appendicite.
- Rosalba: Oh poverina!
- Fernando: Ci troviamo quindi nella spiacevole situazione di poterle offrire solo piatti freddi.
- Rosalba: Va be'. Un piatto freddo va bene.
- Fernando: S'accomodi.
- Rosalba: Grazie.
- Fernando: Spero sia di Suo gradimento.
- Rosalba: Sempre meglio di un cinese.
- Fernando: Mi duole contraddirla, Signora, ma i cinesi sono i più grandi ristoratori del mondo.



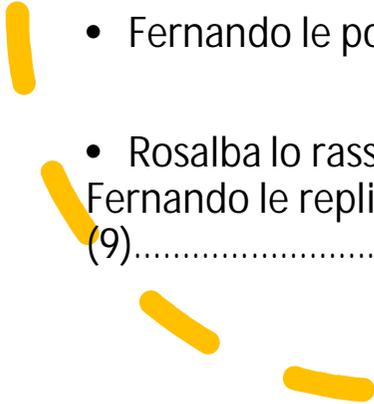
Soluzione

- Rosalba entra nel ristorante e augura la buonasera al cameriere, il quale immediatamente la informa che la cuoca ha avuto un attacco di appendicite e che quindi possono offrirle solo piatti freddi.
- Rosalba risponde che va bene un piatto freddo.
- Fernando prega allora Rosalba di accomodarsi e Rosalba lo ringrazia.
- Fernando le porta un piatto freddo e spera che sia di suo gradimento.
- Rosalba lo rassicura dicendo che comunque un piatto freddo è meglio di uno cinese, ma Fernando replica che gli spiace contraddirla, ma i cinesi sono i più grandi ristoratori del mondo.



Adatta il testo al passato

- Rosalba entrò nel ristorante e augurò la buonasera al cameriere, il quale immediatamente la informò che (1)..... e che quindi (2).....
- Rosalba rispose che (3).....
- Fernando pregò allora Rosalba di (4) e Rosalba lo (5).....
- Fernando le portò un piatto freddo e sperò che (6)
- Rosalba lo rassicurò dicendo che comunque un piatto freddo (7)....., ma Fernando le replicò che (8)..... e che (9).....



Il discorso diretto e indiretto

Il discorso diretto corrisponde alle parole della persona che parla:

- Maria ha detto: «Voglio uscire a cena con i miei amici»

Il discorso indiretto, invece, riferisce le parole dette da altri

- Maria ha detto che vuole uscire con i suoi amici

- *Nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto il messaggio può subire trasformazioni:*

nei soggetti;

Sabina ha detto: “**Io** vado a piedi così **voi** potete prendere la macchina.”

Sabina ha detto che **lei** va a piedi così **noi** possiamo prendere la macchina.

nei pronomi;

Carla ha detto: “Non **mi** piace la pasta.”

Carla ha detto che non **le** piace la pasta.

negli avverbi di luogo;

Daniele ha detto: “**Qui** fa caldo.”

Daniele ha detto che **lì** fa caldo.

nei possessivi;

Camillo ha detto: “La **mia** macchina non va bene.”

Camillo ha detto che la **sua** macchina non va bene.

nei dimostrativi;

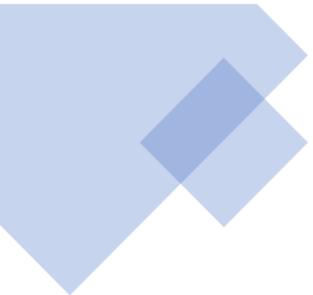
Paola ha detto: “**Questa** è una situazione difficile da risolvere.”

Paola ha detto che **quella** è una situazione difficile da risolvere.

nei tempi verbali;

Ivo ha detto: “**Ho mangiato** un panino al bar.”

Ivo ha detto che **aveva mangiato** un panino al bar.

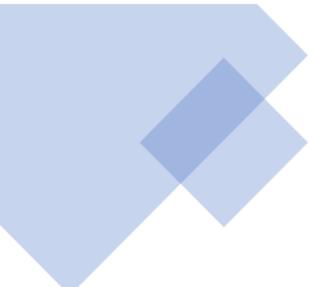


*il verbo **venire** diventa **andare**.*

Alberto ha detto a Lucia:
“Non posso **venire** da te perché
ho l’influenza.”

Alberto ha detto a Lucia che non
può **andare** da lei perché ha
l’influenza.





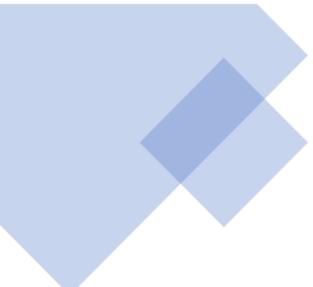
● Quando il discorso indiretto è
introdotta da verbi come **chiedere**
e **domandare**:

- si usa la congiunzione **se** per domande
a cui si può rispondere **sì** o **no**;

Luisa mi ha chiesto: **“Puoi
prestarmi la tua bicicletta?”**

Luisa mi ha chiesto **se** posso
prestarle la mia bicicletta.





- per tutte le altre domande si riporta lo stesso **interrogativo**.

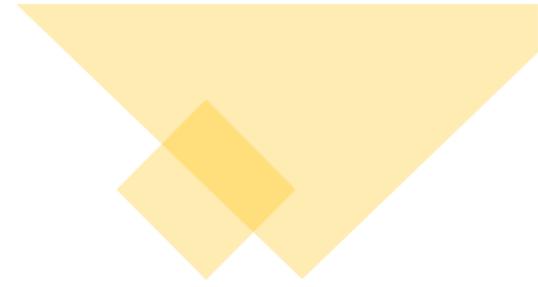
Queste frasi, che si chiamano *interrogative indirette*, possono avere sia l'*indicativo* che il *congiuntivo*, a seconda del registro.

● Nel discorso indiretto l'*imperativo* diventa sempre **di + infinito**.

Giacomo mi ha chiesto:
“**A che ora** comincia il corso?”

Luigi mi ha chiesto:
“È possibile noleggiare gli sci?”

Aldo ha detto: “**Telefonami** alle otto!”



Giacomo mi ha chiesto **a che ora** comincia il corso.

Luigi mi ha chiesto se
- **era** possibile noleggiare gli sci
(registro informale)
- **fosse** possibile noleggiare gli sci.
(registro formale)

Aldo ha detto **di telefonargli** alle otto.



Uso dei tempi verbali

Discorso Diretto

Discorso Indiretto

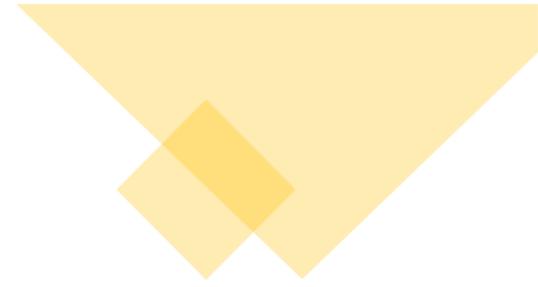
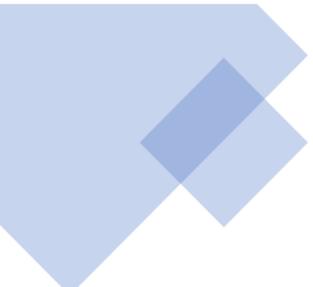


Quando la reggente è al presente o al futuro i tempi nel discorso indiretto non cambiano.

Anna dice:	"Cerco lavoro"	presente
Anna dice:	"Ho cercato lavoro"	passato prossimo
Anna dice:	"Cercherò un lavoro"	futuro
Anna dirà:	"Ho cercato un lavoro"	passato prossimo
Anna dirà:	"Cercherò un lavoro"	futuro

Reggente

Anna dice che cerca lavoro	presente
Anna dice che ha cercato lavoro	passato prossimo
Anna dice che cercherà un lavoro	futuro
Anna dirà che ha cercato un lavoro	passato prossimo
Anna dirà che cercherà un lavoro	futuro



Discorso indiretto con frase principale al presente

- *Quando il verbo che introduce il messaggio è al **presente** (dice, sta dicendo che...) o al **passato prossimo recente** (ha appena detto che...), **non ci sono cambiamenti nei tempi verbali** perché non ci sono cambiamenti nelle relazioni temporali.*

Cinzia **dice**: “Da bambina **avevo** paura dei cani, ora invece mi **piacciono** molto.”

Pietro **ha appena detto**: “Ieri **sono stato** a Torino e **ho visto** il Museo del Cinema.”

Cinzia **dice che** da bambina **aveva** paura dei cani e che ora invece le **piacciono** molto.

Pietro **ha appena detto che** ieri è **stato** a Torino e **ha visto** il Museo del Cinema.



Discorso indiretto con frase principale al passato

- Quando il verbo che introduce il messaggio è al **passato** (ha detto, aveva detto, diceva, disse che...) e si riferisce ad un'azione lontana rispetto al momento in cui viene riferito il messaggio, **ci sono cambiamenti nei tempi verbali** perché sono cambiate le relazioni temporali:

- il presente diventa imperfetto;

Danilo ha detto: "Il computer non **funziona** più."

Danilo ha detto che il computer non **funzionava** più.

- il passato prossimo diventa trapassato prossimo;

Il signor Ferri ha detto: "**Ho pagato** la fattura."

Il signor Ferri ha detto che **aveva pagato** la fattura.

- l'imperfetto non cambia;

Monica ha detto: "Non **avevo** abbastanza soldi."

Monica ha detto che non **aveva** abbastanza soldi.

- *il trapassato prossimo non cambia;*

Gino ha detto: “Non **avevo** mai **mangiato** un gelato così buono!”

Gino ha detto che non **aveva** mai **mangiato** un gelato così buono.

- *il passato remoto può diventare trapassato prossimo o rimanere uguale;*

Rosa ha detto: “**Andai** alla stazione a prendere Alba.”

Rosa ha detto che **era andata/andò** alla stazione a prendere Alba.

- *il futuro semplice diventa condizionale composto (futuro nel passato);*

Giorgio ha detto: “Non **cambierò** idea.”

Giorgio ha detto che non **avrebbe cambiato** idea.

- *il futuro anteriore diventa condizionale composto o congiuntivo trapassato;*

Pietro ha detto: “Quando **avrò finito** questo lavoro andrò in ferie.”

Pietro ha detto che quando **avrebbe finito/avesse finito** quel lavoro sarebbe andato in ferie.

- *il condizionale semplice diventa condizionale composto;*

Massimo ha detto: “Mi **piacerebbe** molto andare in Guatemala.”

Massimo ha detto che gli **sarebbe piaciuto** molto andare in Guatemala.

- *il condizionale composto non cambia;*

Carlo ha detto: “Non **avrei** mai **comprato** quella casa.”

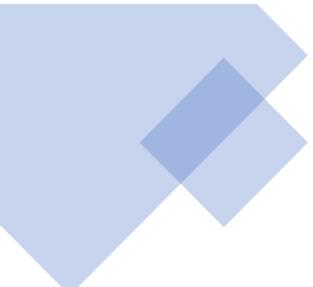
Carlo ha detto che non **avrebbe** mai **comprato** quella casa.

- *il congiuntivo presente diventa congiuntivo imperfetto;*

Stefano ha detto: “Spero che mia moglie **vinca** il concorso.”

Stefano ha detto che sperava che sua moglie **vincesse** il concorso.



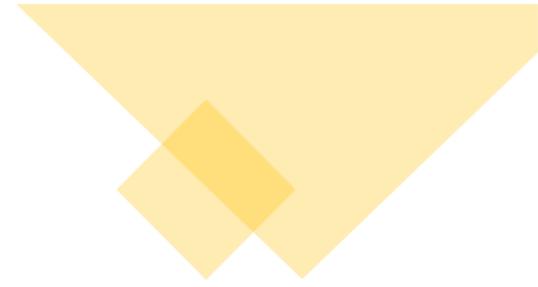


- *il congiuntivo passato diventa congiuntivo trapassato;*
- *il congiuntivo imperfetto non cambia;*
- *il congiuntivo trapassato non cambia;*

Adriana ha detto: “Sono contenta che voi **abbiate superato** l’esame.”

Luigi ha detto: “Speravo che **vi fermaste** a cena.”

Antonio ha detto: “Credevo che tu **fossi già partito.**”

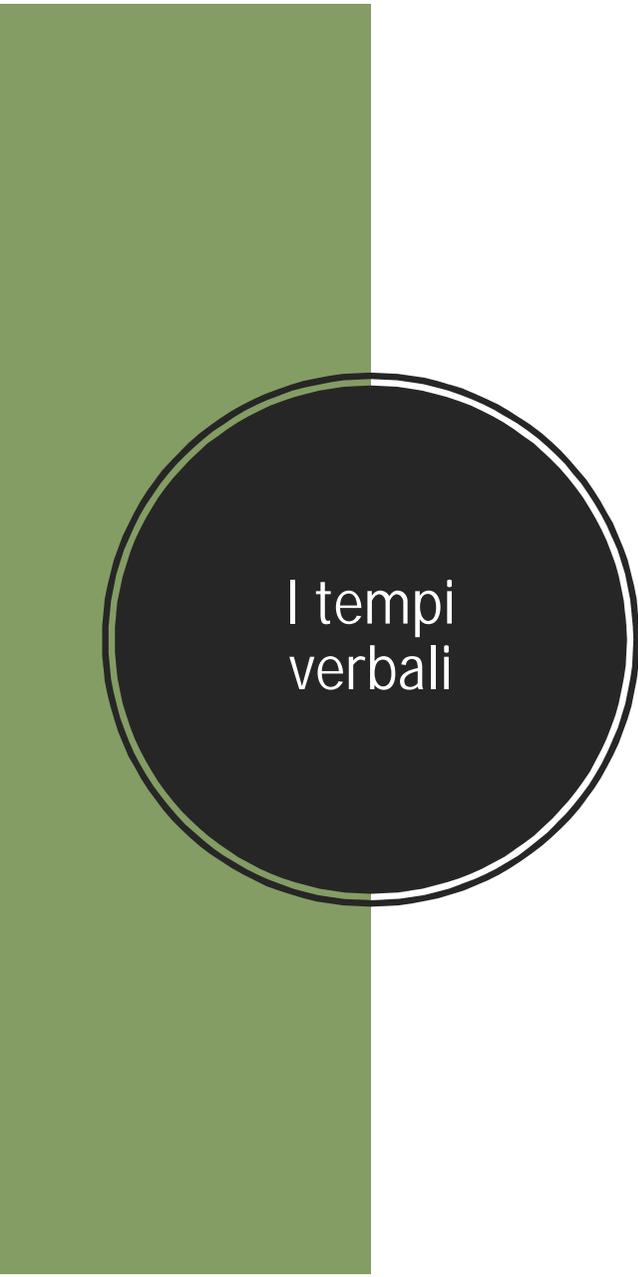


Adriana ha detto che era contenta che voi **aveste superato** l’esame.

Luigi ha detto che sperava che **vi fermaste** a cena.

Antonio ha detto che credeva che tu **fossi già partito.**





I tempi
verbali

Discorso diretto	Discorso indiretto
Presente d'indicativo	Imperfetto d'indicativo
Futuro semplice, futuro composto, condizionale semplice	Condizionale composto
Passato prossimo, passato remoto	Trapassato prossimo
Congiuntivo presente	Congiuntivo imperfetto
Congiuntivo passato	Congiuntivo trapassato
Imperativo	Di + infinito o congiuntivo imperfetto

Facciamo esercizio

Trasforma i discorsi diretti in discorsi indiretti.

- La mamma chiede a Lisa: – Mi aiuti a cucinare? Lisa risponde:
– Non posso, sto leggendo.
- L'insegnante si lamenta con gli alunni: – Ho solo un filo di voce.
- La nonna chiede a Sara: – Mi accompagni alla posta?





Soluzioni

- La mamma chiede a Lisa di aiutarla a cucinare.
- Lisa risponde che non può perchè sta leggendo.
- L'insegnante si lamenta con gli alunni di avere solo un filo di voce.
- La nonna chiede a Sara se la accompagna alla posta.

Facciamo esercizio

Trasforma i discorsi diretti in discorsi indiretti.

1. Anna disse: «Andrei a cena da mio fratello»
2. Luca ha detto: «Tu hai ragione»
3. Voglio sapere: "Che cosa c'è da mangiare?"
4. Mi chiedo: «Ha finito di studiare?»
5. Non capisco: "Che cosa vuoi da me?"





Soluzioni

1. Anna disse che sarebbe andata a cena da suo fratello.
2. Luca ha detto che avevi ragione.
3. Voglio sapere che cosa c'è da mangiare.
4. Mi chiedo se abbia finito di studiare.
5. Non capisco che cosa vuoi da me/tu voglia da me.